

Sobrietà

Non solo questione di stile di vita
Rivoluzione economica e sociale che manda
in frantumi il principio su cui è costruito
l'intero edificio capitalista

IL MITO DELLA CRESCITA

Gianfranco Bologna

Introduzione allo "State of the World 2007" a cura del Worldwatch Institute

"I dati del 2005 ci dicono che il prodotto globale lordo dell'economia mondiale è cresciuto del 4.9% in quell'anno, con un'espansione guidata dalla Cina con un 10.2% e l'India con l'8.5% (Mygatt, 2006). Questa rapida recente crescita costituisce una continuazione di mezzo secolo di continua espansione. Infatti il prodotto globale lordo del mondo, il valore totale di tutti i beni e servizi prodotti, è cresciuto dai 7.000 miliardi di dollari nel 1950 ai 61.000 miliardi di dollari nel 2005. Teoricamente, anche se sappiamo bene che c'è chi ha un PIL maggiore rispetto agli altri e sappiamo quanto sia cresciuta in questo periodo la popolazione mondiale, ogni abitante del pianeta nello stesso periodo è passato da una quota pro capite annua di 2.932 dollari a quella di 9.440 dollari.

Nota: divario tra il 20% più ricco e il 20% più povero è passato da 11/1 nel 1913 a 30/1 nel 1960 a 86/1 nel 1997 (UNDP)

Le previsioni per il 2006 (mentre scriviamo –fine 2006– i dati di quest'anno non sono ancora disponibili) e per il 2007 parlano di una crescita economica mondiale intorno al 5%."

Allora l'umanità non ha più problemi?

Povert  in casa dei ricchi

- Italia: 7 milioni (Min.Lavoro 2003) **Secondo CGIL di pi **
- Europa dei 15: 55 milioni
- Stati Uniti: 49 milioni
- Europa dell'EST: 157 milioni
- Mondo industrializzato 283 milioni UNDP Human Development Report 2004

23 % POPOLAZIONE PAESI INDUSTRIALIZZATI
di questi 10 milioni soffrono la fame

Nei gironi dell'inferno (dati UNDP)

- 840 milioni di persone soffrono la fame
- 25000 muoiono ogni giorno per inedia
- Pi  di un miliardo non ha accesso all'acqua potabile
- 2.5 miliardi non dispongono di servizi fognari
- 2 miliardi non hanno corrente elettrica
- 1 miliardo non sa leggere n  scrivere

Basterebbe....

- 1% del prodotto mondiale per eliminare povertà
- 0.1% (40 miliardi \$) per accesso diritti sociali di base

Mentre spendiamo

- 446 miliardi per la pubblicità
- 50 miliardi x sigarette e 11 x gelati (in Europa)
- 17 miliardi x cibo ai gatti (USA ed Europa)

Non c'è mancanza di ricchezza, ma iniqua distribuzione

Come abbiamo fatto?

- Depredato i paesi delle loro ricchezze di materie prime sia con politica coloniale che con politica commerciale, provocando disastri ambientali, sociali e umani
- Condizionando l'economia dei paesi con le produzioni per l'esportazione
- Trasferito le produzioni per avere mano d'opera a basso prezzo, minori controlli...

ma c'è un limite..... anzi due

Umano

“lavoratori di tutto il mondo, unitevi!”

Presenza di coscienza da parte degli anelli deboli della catena (lavoratori / consumatori/ cittadini) della propria forza e rifiuto del modello di sviluppo ingiusto, ineguale e senza futuro

.....e ambientale

Superamento della **carrying capacity**

Capacità ricettiva di un sistema che sia in grado di mantenere vitali le sue capacità riproduttive (fornire materie prime per la vita, riassorbire gli scarti)

Le risorse: l'acqua

(UN World Water Development Report- 2004)



- **70% agricoltura** (agricoltura intensiva e deregionalizzata richiede quantitativi di acqua maggiori anche per l'utilizzo di concimi e fitofarmaci) e **allevamento** (1 kg di carne di manzo corrisponde a 108 m³ di H₂O ed inquina le falde)
- **22 % industria** (in gran parte la ricicla, ma il problema è come la restituisce all'ambiente)
- **8% usi domestici**
 - famiglia africana/europea = 20/165 l/die;
 - famiglia italiana 270 l/die = 70 l per WC + 80 per lavarsi + 40 per pulire casa + 30 per bucato + 30 per stoviglie + 20 per bere e cucinare

Le risorse: il cibo



■ Esaurimento riserve naturali

La pesca oceanica nel 1950=19x10⁶ ton – nel 1997 = 86x10⁶ ton; da allora declino perché ogni anno superiamo del 30% la capacità di rigenerazione del mare

Da NATURE (5/2003): negli oceani è rimasto il 10% dei grandi pesci presenti nel 1950.

I merluzzi nel Nord Atlantico da 300000 ton/anno negli anni '80 a 50000 nel 2000 – disoccupazione dei pescatori Nord Europa

Migrazione dei pescherecci: costosa (270 milioni euro spesi dall'Europa per diritti di pesca per non parlar degli altri costi economici ed ambientali) e non risolutiva

Le risorse: le foreste



■ Nel corso del '900 la superficie coperta da foreste si è ridotta del 40% (da 5 a 3 miliardi di ettari)

■ Non solo tropicali (Giappone ha ottenuto licenza di sfruttamento delle foreste di conifere della Russia europea, ogni anno tagliati 15000 ettari), **ma la grande frontiera è l'Africa** (tasso medio di deforestazione annuale 0.8% il più alto del mondo per tagliare 8 alberi di legno pregiato si deforesta mezzo ettaro di foresta per i servizi)

■ Legno pregiato è il grande ambito

Gli stati hanno messo dei vincoli, ma non sono rispettati ... per gli enormi guadagni!!!

Le risorse: i minerali



All'attuale ritmo di consumo:

Zn per 25 anni, Ag per 17, Pb per 21 e Cu per 28, ma se cresciamo del 5%?

Quale è lo "zaino ecologico" di un prodotto (WW Inst 2003) ?

Lattina di CocaCola (6 gr Al) = 1 kg di rifiuti solidi + 19 litri acqua

Microchip da 32 Mb (2 gr) = 72 gr sostanze chimiche, 700 gr di gas elementari, 32 litri acqua, 1200 gr combustibile fossile

Anello d'oro di 5 gr = due tonnellate rifiuti rocciosi

Per non parlare dell'inquinamento chimico, della sicurezza e dei diritti dei lavoratori nelle miniere

18/11/2007

11

Le risorse: il petrolio



- Sfruttamento iniziato alla fine dell'800
- Hupper ricercatore Shell nel '56: come per gli altri minerali è conveniente estrarre fino ad un certo livello, il 20-40% del petrolio non è estraibile: attenti ai consumi!
- Il Club di Roma '72: mantenendo i livelli di consumo ci sarebbero stati problemi di approvvigionamento: attenti ai consumi!
- Shell nel 2002 scarsità nel 2025 (ma denunciata per aver maggiorato la dichiarazione di riserve).

Con l'attuale processo di crescita la domanda lieviterebbe del 61% nei prossimi 20 anni e intanto i prezzi aumentano e gli USA con guerre ecc si sono accaparrati il 60% delle riserve mondiali = problemi di dipendenza.

18/11/2007

12

Le risorse: il clima



Rapida mutazione:

- Uragani, piogge torrenziali, alluvioni, siccità prolungata, temperature estreme nel 2004 hanno provocato, a livello mondiale la morte di circa 10000 persone
- Trasformazione zone temperate fredde in zone subtropicali con punte di freddo e desertificazione zone temperate calde
- Aumento temperatura media e innalzamento livello mare
(nel '900 cresciuto di circa 20 cm il 50% in più di quanto fosse cresciuto negli ultimi 2000 anni)

Messa in discussione della sicurezza e sopravvivenza di intere popolazioni e conseguente migrazione

18/11/2007

13

I parametri calcolati

Impronta ecologica

quanta terra fertile ha bisogno ognuno di noi per sostenere i propri consumi e non intaccare la capacità di rigenerazione del sistema?



Dati 2003: dividendo l'estensione delle terre fertili nel mondo per la popolazione mondiale si aveva un disponibilità di 1.8 ettari di terra pro-capite, ma già allora l'impronta media era di 2.2 ettari pro-capite e quindi ci necessitava già uno spazio uguale a 1,2 terre.

Scomponendo il dato si osservava che un abitante medio degli Stati Uniti aveva un'impronta di 9.5 mentre un indiano necessitava solo di 0.8 (italiano 3.8).

Il modello di sviluppo che ci viene proposto, il "benessere" a cui tendere è quello americano, ma è un modello insostenibile: per raggiungerlo ci vorrebbero le risorse di 5 terre!

Invece: dobbiamo abbassare l'impronta media globale, dobbiamo distribuire equamente gli 1.8 ettari pro-capite e quindi devono decrescere i paesi che superano tale indice, dobbiamo "dimagrire" noi

Obiettivo: DECRESCITA Prassi: politica della SOBRIETA'

18/11/2007

14